

quello havia dito sier Luca Trun, laudando la opinion mia. Hor l'ora era tarda, andò le tre parte: fo 6 non sincere, 3 di no, 6 dil Memo, e queste andonozoso. Di Savii dil Consejo e di tera ferma 68, di do Savii ai Ordeni 71. *Iterum* balotale: una fo non sincera, 68 di Savii, 90 di savii ai Ordeni; e questa fu presa, e fo con grandissimo honor mio.

Fu posto, per li Savii ai Ordeni, una letera al Provedador di l'armada, darli liberta, poi avera expedito quello el vol e dia far in l'Arzipelago, possi mandar a disarmar le galie Contarina e Trivisana, per esser vecchie in armata, *ut in parte*, sicome li fo dà liberta potesse mandar a disarmar le galie di Candia. Et fu presa: 157, 8, 1.

370* *A di 13, Domenega.* Il Principe non vene in Colegio, pur, si dice, sta bene. *Fo letere di Milan, di . . . , et di Franza, di 16;* il sumario è questo:

Di Franza, da Roan, di l'Orator nostro, di ultimo Avosto. Come a di 28 scrisse; poi andò a trovar il Re lige tre lontano a Tirapello, et li comunicohe il tutto, dicendoli, come volendo mandar a la Cesarea Maestà monsignor di Barbon, saria bon li desse commission zercha far la pace o prolongation di le trieve con la Signoria nostra. Disse volentiera parlaria al Gran cancelier di questo. Lo agente dil ducha di Geldria li ha dito si fa una dieta a Uri per acordar il suo Ducha con il Catholico re, e tien non seguirà, perchè quel Re vol la restitution di do terre che tien dito suo Ducha. *Item*, il duca di Savoja manda uno suo zentilhommo a questa Maestà, per veder de acquetarse con la Christianissima Maestà per le richieste fatoli. Li oratori scozesi partino senza conclusion, perchè voleano li do capitoli, come scrisse per soe, che haveano con re Carlo e re Alvisè, zoè la protezion *ad offensionem et ad defensionem etiam*; e questo Re, qual ha fato paxe con il re d'Ingaltera in vita loro e anni 10 da poi, non vol romper quella, ma *solum ad defensionem*; e cussi sono restati in discordia et è partiti. *Item*, è nasudo uno fiol al ducha di Lorena; il re Christianissimo li manda monsignor di San Polo, fradelo di monsignor di Vandomo, per tenerlo a batesemo per suo nome. Il principe di Bisignano è stato de qui. Eri fo a far reverentia al Christianissimo re; si parte e va al re Catholico, dal qual ha inteso che quel Re non partirà questo anno per Spagna.

Dil dito, di Roan, di 2 Septembrio. Come eri parloe col Gran cancelier zercha dar la instruzion a l'Orator va a la Cesarea Maestà per la pace, over prolongation di trieve; rispose il Re averla ordenà la fazi, et cussi la faria, ne parlasse con bel modo di

questo. Scrive, è *letere di* è apresso il re Catholico, qual scrive tutto esser in ordine, e le nave e il re Catholico reduto a la marina, *tamen* non passerà questo anno fino l'anno futuro; *unde* lui Orator ha mandato dita letera a l'Orator Corner a Paris. Il Christianissimo re partirà e va a Gajon, lige 8 lontano, dove el si trova, nel qual loco è uno palazo con poche caxe; sichè non potrà andar a negoziar, pur si sforzerà andar etc. fin zonzi il successor.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato Avogador 371 di Comun sier Francesco Michiel, fo di Pregadi, qu. sier Tomà, di 12 balote da sier Marco Loredan, fo avogador di Comun, qu. sier Domenego, sier Piero Zen, fo retor e provedador a Cataro, e sier Giacomo Antonio Tiepolo, è di Pregadi, qu. sier Matio, qual ave de si 161, di no 1042. Capitanio a Vicenza: sier Tomà Mozenigo, fo provedador sopra le camere, di sier Lunardo, qu. Serenissimo. Sie di Pregadi vechii cazete, tre con titolo di Consejo di X al presente, i qual non passano.

Fu leto, per Zuan Batista di Adriani, la parte presa in Pregadi eri de far li do Censori. Voleva lezerla sul tribunal di la Signoria. Io lo feci venir sul bancho, aziò tutti l'aldisse. Et leta, sier Bernardo Donado, Cao di XL, contradise, dicendo quelle istesse raxon disse eri. Io Marin Sanudo, *ex debito conscientiae*, per dispiacermi tal modi si tien di pregerie, andai a risponderli. Et con attention grandissima di tutto il Consejo, che niun spudava, parlai e ben, defendendo la parte bona, justa e santa per remover le pregerie; ma le leze son e chi po' man ad esse? et manca li executori, alegando leze antiche e quello era il Consejo di Pregadi prima a consultar il ben di la Republicha, e non si trova il suo principio, et hora è fato Pregadi per esser Pregadi al voler. Si Savii di Colegio, come Oratori e Provedadori, fino i zudexi andò in brexana e bergamasca, alegando le ben instituite republiche si ha governà per le leze, e atheniesi, lacedemoni e romani, le qual non hanno passado 600 anni il loro dominio. Questa ha passà pid di 1100, perchè fo edificà da' christiani sotto il nome di Christo con optime leze firmata, ma mal esequite al presente, e durerà ancora longamente se nui non la volemo ruinar; per tanto è da rimover questa ambition *omnium malorum pessima*, qual, si la dura, è la ruina et pernitie di questo Stado. El qual in questi anni è stà in grandissimo travaglio e fastidio per la conspiration fata contra di le Vostre Excellentie per tuto il mondo si pol dir, *tamen*, mediante la gratia dil Nostro Si-